

# I FATTI DELLA NERA

## In città e sul territorio

# rubare

# esce

agno che spingeva  
i due sono corsi via

erò, il thriller si trasforma in  
vera e propria commedia.  
anche, ormai, non hanno  
le cassaforti di un tempo,  
sono dotate di cassetti con  
ma temporizzato, e nesso-  
uò aprirle a piacimento.

**diventi**, inizialmente non  
endo alla versione raccon-  
dagli impiegati, sollecitano  
operatori, chiedendo almeno i  
i soldi della giornata. Pur-  
po per loro, però, anche  
erano già stati depositati  
erno della stessa cassafor-  
endendosi conto del fiasco  
e della loro operazione, i  
inesperti ladri hanno lascia-  
a fretta e furia la filiale, lan-  
do sul posto addirittura la  
a rotelle usata per la scenet-  
tiziale. A quel punto il res-  
sabile della banca ha chia-  
o le forze dell'ordine, con la  
zia che è intervenuta sul po-  
iniziando subito le indagini.  
arozzina è stata sequestra-  
da subito le forze dell'ordi-  
hanno acquisito le immagini  
e telecamere di videosorve-  
nza presenti all'interno della  
ca. La polizia, inoltre, sta ri-  
truendo il tragitto dei due  
fattori, sfruttando altre tele-  
ere presenti nella strada, in-  
do da individuare sia il per-  
so d'arrivo che di fuga dei

ia.na.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'uomo è stato  
assolto poiché  
avrebbe potuto  
viaggiare in  
auto,  
compatibilmen-  
te con la  
malattia  
professionale  
certificata



### Il caso dell'infortunio sul lavoro

## Licenziato e denunciato dal capo Assolto un cinquantannenno

LUCCA

**Non poteva svolgere** il suo lavoro come magazziniere in una impresa edile di Lucca, ma era in grado di andare come passeggero in auto. Si è conclusa una complicata situazione che ha visto protagonista un lucchese, classe '65, che era stato prima licenziato e poi denunciato per truffa dall'ex datore di lavoro. I fatti risalgono al dicembre del 2017, quando il lavoratore aveva riportato un infortunio sul lavoro, che si andava a sommare ad una malattia professionale riconosciuta, la lombosciatalgia. Il medico curante gli prescrive un periodo di malattia fino al gennaio del 2018. I problemi sono nati qualche settimana più tardi, quando, ancora nel periodo di stop, l'uomo ha deciso di andare due giorni con degli amici a Verona per un evento, spostandosi in auto ma solo come passeggero, postando anche

delle foto sui social network. Da lì sono partite di fatto le pratiche per il licenziamento, che sarebbe arrivato più tardi per questione di riduzione del personale. Il datore di lavoro, però, denunciò anche l'uomo per truffa ai danni dell'Inps e della ditta. Inizialmente la questione era stata archiviata, alvo poi venire rifiutata e procedere con il rinvio a giudizio.

**E' di ieri** però la sentenza di assoluzione per l'uomo, difeso dall'avvocato Simone Boccali, in quanto il fatto non sussiste. Sono stati ascoltati, infatti, sia l'ortopedico che aveva il lavoratore in cura che il medico di base che aveva fatto il certificato, riscontrando come l'uomo potesse viaggiare in auto da passeggero, compatibilmente con la malattia e l'infortunio riscontrato, mentre non sarebbe stato in grado di svolgere il suo lavoro quotidiano.

ia.na.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passa 6 volte dal McDrive,  
ordina un McMenu e ricevi in

# OMAGGIO